



ISIA di Roma
(Istituto Superiore per le Industrie Artistiche)

piazza della Maddalena, 53 - 00186 Roma
tel. 06.6796195 - fax 06.69789623
www.isiaroma.it PEC: isiaroma@pec.it
Codice fiscale 80400540581



△ XI Compasso d'Oro 1979

△ XIV Compasso d'Oro 1987

ISIA ROMA

Piano triennale di prevenzione della corruzione

e

**Programma triennale per la trasparenza e
l'integrità**

2017-2019

(ai sensi dell'art. 1, comma 5, lett. a della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e s.m.i.)

Indice

Numero Capitolo	Denominazione	Pagina
1	Introduzione	3
2	Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti	5
3	Obiettivi, destinatari e obbligatorietà	6
4	Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione	7
5	PARTE GENERALE: quadro normativo di riferimento	8
6	Elenco dei reati	9
7	Metodologia seguita per la predisposizione del Piano	10
8	Le misure di carattere generale	11
9	PARTE SPECIALE: la trasparenza	12
10	La formazione e la comunicazione	13
11	Il Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza	14
12	Analisi e valutazione del rischio dei processi	15

1. Introduzione

L'ISIA – acronimo di “Istituto Superiore per le Industrie Artistiche” – è la prima scuola di design istituita dal Ministero della Pubblica Istruzione. Trae le proprie origini dalla sperimentazione didattica del precedente Corso Superiore di Disegno Industriale e Comunicazione Visiva, attivo a Roma tra il 1965 e il 1970. Artefici e fondatori di quella storica esperienza furono Giulio Carlo Argan, storico dell'arte e docente universitario di fama internazionale, che fu il primo Presidente del Comitato Scientifico Didattico, e lo scultore Aldo Calò, che fu il primo Direttore dell'Istituzione.

Dimostrando cultura, competenza e capacità d'innovazione, Argan e Calò aggregarono in tempi brevissimi un corpo docente a dir poco straordinario, con intellettuali, artisti e professionisti del design internazionale del calibro di Andries Van Onck, Rodolfo Bonetto, Enzo Frateili, Maurizio Sacripanti, Pio Manzù, Renato Pedio, Maurizio Aymonino, Filiberto Menna, Achille Perilli, Ettore Vitale, Ferro Piludu, Achille Pace, Nicola Carrino, Nato Frascà, Michele Spera.

Nonostante le elevate qualità culturali e l'innovazione didattica prodotta nei pochi anni della sperimentazione, nel 1970 si giunse alla decisione di chiudere i Corsi Superiori (con Roma, anche Venezia, Firenze e Urbino) sia per l'ambigua situazione giuridica che collocava queste scuole “anomale” produttrici di “alta cultura del design” all'interno della fascia secondaria superiore artistica, sia per lo scarso interesse che le “culture” dominanti nel Paese dedicavano allora ai temi emergenti e cogenti della formazione del designer. Così, dal 1971 al '73, la didattica proseguì solo ad esaurimento dei Corsi.

Ma il seme, che nell'oramai lontano 1961 (Congresso ICSID di Venezia, “La professione dell'industrial designer”) era stato gettato, aveva comunque attecchito e si era sviluppato in pianta dalle solide radici. Già nella tarda estate del 1973 vennero aperti i primi ISIA adottando, nel nome, l'acronimo posto in un comma dimenticato della Legge Gentile del 1923 e finalizzato alla formazione del personale “tecnico-artistico” per l'allora nascente produzione industriale seriale del primo dopoguerra.

Da allora e fino al 1999, l'ISIA di Roma è stato inserito nel Comparto “Scuola” del Ministero Pubblica Istruzione, per poi essere inserito nel nuovo Comparto “AFAM” (Alta Formazione Artistica e Musicale) ai sensi della Legge n. 508/1999, unitamente ad Accademie e Conservatori.

Ai sensi della predetta Legge, è stato emanato il D.P.R. attuativo n. 132/2003; di conseguenza, l'Istituto si è dotato del proprio Statuto e dei previsti Regolamenti (pubblicati sul sito ufficiale www.isiaroma.it).

Attualmente l'ISIA di Roma garantisce Piani di studio basati sulla formula del “3+2”, con un Corso triennale di primo livello in “Design” ed uno di specialistica biennale in “Design dei Sistemi” (risultano in fase di approvazione ministeriale i nuovi Ordinamenti con relativi nuovi Piani degli Studi).

Proseguono anche i Corsi decentrati a Pescara e Pordenone, avviati senza alcun onere per lo Stato grazie al finanziamento di Enti privati quali la Fondazione “Pescarabruzzo” e il “Consorzio Universitario di Pordenone”, oltre all'autofinanziamento derivante dal contributo degli Studenti iscritti ai Corsi decentrati stessi.

È opportuno evidenziare che, nato in via sperimentale, l'ISIA di Roma non è mai stato dotato di un vero e proprio organico di docenza; attualmente, infatti, in virtù di appositi Decreti Ministeriali emanati negli anni, risultano in servizio solo 2 Docenti (per i Laboratori) con contratto a tempo determinato annuale su posto ad esaurimento dei precedenti Titolari.

La restante docenza svolge il proprio servizio in virtù di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, con compensi orari stabiliti dall'allora Ministero Pubblica Istruzione nel 1996 e mai aggiornati.

Pertanto, il contributo indistinto ministeriale stanziato annualmente viene utilizzato per il saldo della docenza e degli oneri obbligatori per Legge (per gli Organi istituzionali, per l'incarico di Direzione, ecc.); mentre il "funzionamento" propriamente detto viene garantito grazie a finanziamenti provenienti da privati (Convenzioni di ricerca, Contributi dagli Studenti, ecc.).

In tutti i casi, nonostante le spese di funzionamento siano coperte da entrate derivanti da privati, l'ISIA di Roma applica comunque le più restrittive disposizioni in tema di finanza pubblica, rispettandone i limiti e le procedure, nel segno di una oculata ed efficiente gestione.

Infine, nonostante le continue difficoltà finanziarie e nonostante l'esiguità numerica del Personale Tecnico-Amministrativo in organico, vengono comunque garantiti servizi e risultati che collocano l'ISIA di Roma nella fascia di "eccellenza" tra le Amministrazioni pubbliche (a titolo di esempio: l'ottimo rapporto tra numero di Docenti e numero di Studenti; la piena occupazione degli Studenti al termine del percorso di studi; lo sviluppo di capacità teoriche e pratiche grazie alla didattica ed all'uso dei Laboratori; la gestione di una delle biblioteche maggiormente fornite nel campo del design, con inserimento nel Sistema Bibliotecario Nazionale; il continuo scambio Erasmus; le Convenzioni di ricerca finanziate da privati e da altri Enti pubblici; i Corsi decentrati a Pescara ed a Pordenone senza alcun onere per lo Stato; i continui tirocini formativi presso Aziende di primaria importanza nel campo del design, con frequente assunzione diretta degli Studenti tirocinanti; le collaborazioni con Università ed Organismi esteri, tra i quali il "Cumulus – Associazione mondiale Istituti di design"; la partecipazione a numerosi eventi nazionali e internazionali; i numerosi riconoscimenti e le premiazioni, come da elenchi pubblicati anche sul sito ufficiale dell'Istituto; il pieno rispetto delle scadenze amministrative; l'assenza di procedimenti disciplinari e di contenziosi; il continuo confronto tra le componenti studentesche, dei Docenti e del Personale amministrativo finalizzato al miglioramento della vita lavorativa quotidiana; l'assoluta assenza di rilievi in occasione dell'ultima ispezione generale disposta dal Ministero Economia e Finanze; il tutto garantito da una struttura di sole 14 unità tra Docenti e Personale amministrativo).

2. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Fatte le dovute premesse sulle specificità dell'ISIA di Roma, nelle pagine che seguono vengono definiti sia il Piano Triennale 2017/2019 per la Prevenzione della Corruzione (d'ora in avanti definito "PTPC"), sia il Programma Triennale 2017/2019 per la Trasparenza e l'Integrità (d'ora in avanti definito "PTTI" e che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del D. Lgs. n. 33/2013, ne costituisce una sezione).

Il periodo preso in considerazione è pari ad un triennio, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019.

I predetti Piani sono stati redatti seguendo le indicazioni fornite dall'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione), facendo propri i contenuti della Legge n. 190/2012 e delle relative circolari della ex CiVit (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle pubbliche amministrazioni) ora confluita nell'ANAC stessa.

Il destinatario dei predetti Piani risulta essere il Personale in servizio presso l'ISIA di Roma, oltre ai Soggetti che collaborano a vario titolo con l'Istituto.

Per consentirne una maggiore diffusione, si procede alla loro pubblicazione all'Albo e sul sito ufficiali, oltre che all'invio alle previste Autorità.

Il Documento presentato in queste pagine è stato elaborato con l'intento di dare attuazione ad un ciclo "integrato", garantendo una coerenza tra gli ambiti comuni sviluppati nel PTPC e nel PTTI.

La coerenza tra i due Documenti viene realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti.

In generale, la finalità è quella di rendere possibile una lettura integrata, e con diverso livello di dettaglio a seconda dei documenti, delle caratteristiche strutturali dell'Istituto e delle strategie che essa intende perseguire in termini di prevenzione della corruzione, per la trasparenza e l'integrità.

A tal riguardo, si è proceduto inizialmente ad un aggiornamento del contenuto della sezione "Amministrazione Trasparente" presente sul sito ufficiale dell'Istituto (www.isiaroma.it).

In particolare, ciò è avvenuto nelle sottosezioni relative all'organigramma, ai recapiti ufficiali, alla PEC, ai Regolamenti, all'individuazione dei Responsabili dei procedimenti, alle coordinate bancarie e postali per i versamenti, alla sezione "Bandi di gara e contratti", agli elenchi per gli incarichi di consulenza, alle disposizioni per le autocertificazioni, alla normativa di riferimento, all'Indice di tempestività dei pagamenti (che risulta entro i previsti limiti di Legge), ecc.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione (negli ultimi anni e nelle more delle necessarie disposizioni per il Comparto AFAM) è stato individuato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 274/2013.

Tale individuazione è stata possibile grazie alla scelta condivisa tra le figure apicali dell'Istituzione e con criteri che ne garantiscono l'autonomia e l'obiettività nello svolgimento del proprio compito.

In particolare, ha dato la propria disponibilità (a titolo totalmente gratuito) ed è stata incaricata la Direttrice di ragioneria, in modo da evitare la convergenza sul Direttore amministrativo del ruolo di "controllore" (quale eventuale Responsabile anticorruzione) e di "controllato (quale Centro per gli acquisti).

Recentemente l'ANAC ha individuato nel Direttore delle Istituzioni AFAM la figura dell'RPCT (Responsabile Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza); al riguardo, vedasi il punto n. 2 delle Premesse del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale nella Serie Generale dello scorso 24 agosto.

Quale conseguenza della predetta pronuncia da parte dell'ANAC, la precedente incaricata ha rassegnato le proprie dimissioni con nota prot. n. 1776/A16 del 5 settembre scorso, e la presente Relazione viene redatta dal Direttore dell'ISIA di Roma *pro tempore*, in qualità di RPCT alla data odierna.

3. Obiettivi, destinatari e obbligatorietà

L'attuazione del PTPC risponde all'obiettivo di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte.

A tal fine, lo sviluppo di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, per promuovere il corretto funzionamento della struttura, e per tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'ISIA nei confronti di molteplici interlocutori.

Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPC da parte dei Soggetti destinatari, intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di Legge e con i principi di corretta amministrazione.

Inoltre, il PTPC è finalizzato anche a:

- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'ISIA a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del Soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i Soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente Documento e nell'osservare le procedure e le regole interne;
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'ISIA e i Soggetti che con la stessa intrattengono relazioni, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di conflitti d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi previste dal D. Lgs. n. 39/2013.

I destinatari dei Piani coincidono con il Personale che a vario titolo collabora con l'ISIA (Docenti in organico, Tecnico-amministrativi, Docenti con contratto di co.co.co., Componenti degli Organi istituzionali, Fornitori di beni e servizi, Collaboratori, Esperti esterni, ecc.).

È fatto obbligo agli stessi di rispettarne le disposizioni e di comunicare all'RPC qualsiasi informazione utile ad implementare la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Al riguardo, l'art. 1, comma 51, della Legge n. 190/2012 ha introdotto una forma di tutela nei confronti del Dipendente pubblico che segnala degli illeciti, prevedendo che "fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico Dipendente che denuncia all'Autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia".

Segnalazioni e comunicazioni di comportamenti relativi a potenziali o reali fenomeni corruttivi, quindi, potranno essere fatte pervenire direttamente all'RPC in qualsiasi forma.

L'RPC dovrà assicurare la conservazione delle segnalazioni raccolte, garantendo l'anonimato dei segnalanti (salvo i casi espressamente previsti dalle norme di Legge).

4. Struttura del Piano triennale di prevenzione della corruzione

Allo scopo di conferire al PTPC una maggiore dinamicità collegata all'esigenza di procedere alla eventuale revisione periodica, esso è stato strutturato nel modo seguente:

1) una parte generale, che comprende:

- l'indicazione del quadro normativo di riferimento;
- l'elenco delle ipotesi di reato prese in esame;
- la descrizione della metodologia seguita per l'elaborazione del Piano;
- l'individuazione delle misure di carattere generale valide per tutti i processi che caratterizzano l'attività dell'ISIA;

2) una parte speciale, che comprende:

- la trasparenza;
- la formazione e la comunicazione;
- il ruolo del Responsabile Prevenzione Corruzione e della Trasparenza;
- i processi, i livelli di esposizione al rischio e le attività di rischio specifiche.

PARTE GENERALE

5. Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo definisce il complesso delle regole che devono essere seguite nel corso della stesura del PTPC. Di seguito, si riporta un elenco non esaustivo dei principali provvedimenti normativi esaminati nel corso della predisposizione del Piano:

- la Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012;
- il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'ANAC n. 72/2013 ed i relativi allegati e con successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della Legge 6 novembre 2012, n. 190".

Nella predisposizione del Piano sono state considerate le seguenti disposizioni (per le parti che disciplinano le regole di comportamento che debbono essere osservate da parte dei Dipendenti pubblici):

- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato "Regolamento recante codice di comportamento dei Dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la Delibera dell'ANAC n. 75/2013 "Linee Guida in materia di codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni.

Per l'individuazione delle Aree a rischio, sono state inoltre considerate le seguenti norme:

- il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni";
- il Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179, "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modificazioni dalla Legge n. 221 del 17 Dicembre 2012;
- il Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101, "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle Pubbliche Amministrazioni" convertito in Legge il 30 ottobre 2013, n. 125.

6. Elenco dei reati

Il PTPC costituisce il principale strumento per favorire il contrasto della corruzione e promuovere la legalità, allo scopo di prevenire le situazioni che possono provocare un malfunzionamento.

Il PTPC è stato redatto per favorire la prevenzione di una pluralità di reati.

Nel corso dell'analisi dei rischi si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Per l'analisi del rischio debbono essere considerati tutti i delitti contro la Pubblica Amministrazione, in particolare le seguenti tipologie di reato.

1. corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
2. corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.);
3. corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
4. istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
5. concussione (art. 317 c.p.);
6. indebita induzione a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
7. peculato (art. 314 c.p.);
8. peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.);
9. abuso d'ufficio (art. 323 c.p.);
10. rifiuto di atti d'ufficio / omissione (art. 328 c.p.);
11. altri reati individuati dalle recenti disposizioni al riguardo.

7. Metodologia seguita per la predisposizione del piano.

La predisposizione del Piano si è articolata in quattro fasi:

1. pianificazione;
2. analisi dei rischi di corruzione;
3. progettazione del sistema di trattamento del rischio;
4. stesura del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Le prime due fasi hanno visto il coinvolgimento delle varie Componenti presenti in Istituto, mentre le fasi 3 e 4 sono state sostanzialmente predisposte di comune accordo tra i vertici, per la successiva presentazione ed approvazione da parte del competente Organo istituzionale (nel caso dell'ISIA di Roma: il Consiglio di Amministrazione).

Con l'approvazione e l'adozione del PTPC ha inizio l'attività di monitoraggio del Piano da parte dell'RPC.

Considerate le differenti attribuzioni, si è scomposta l'attività in due Aree:

- Area didattica;
- Area amministrativa.

Per ciascuna delle predette Aree è stato individuato un referente (rispettivamente, il Direttore ed il Direttore amministrativo, che assumono in automatico anche la funzione di Responsabile del procedimento per le procedure dell'Area di propria competenza, in assenza di diversi accordi o di diverse disposizioni al riguardo).

8. Le misure di carattere generale

Le misure di carattere generale o trasversali si riferiscono a tutte quelle azioni di prevenzione del rischio di corruzione che riguardano l'organizzazione nel suo complesso e che definiscono le caratteristiche del contesto organizzativo in cui operano le misure di controllo specifiche o particolari, che riguardano (invece) i singoli processi a rischio.

Le misure di carattere generale si riferiscono a:

- a) le azioni poste in essere per assicurare la trasparenza delle attività (incontri periodici tra tutto il Personale per aggiornare sulle attività in essere);
- b) l'informatizzazione dei processi (con messa in comune dei dati per una maggiore trasparenza, e contestuale parziale blindatura dei dati stessi in modo da evitarne la manipolazione da parte dei singoli);
- c) l'accesso telematico e la possibilità di riutilizzo di dati, documenti e procedimenti comuni (con condivisione tra le Rappresentanze studentesche, dei Docenti e del Personale tecnico-amministrativo);
- d) il monitoraggio interno sul rispetto dei termini (ulteriore rispetto a quanto già attuato dal MIUR, dal MEF, dai Revisori dei conti e dal Nucleo di valutazione);
- e) la formazione e la comunicazione del Piano (attuate nel corso dell'anno).

Le misure indicate nelle lettere a), b), c), d) costituiscono le misure obbligatorie di prevenzione dei rischi adottate in conformità con quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione e dai relativi allegati. Le altre misure possono essere considerate delle misure ulteriori adottate per evitare rischi di corruzione.

PARTE SPECIALE

9. La trasparenza

La trasparenza costituisce un importante principio per prevenire la corruzione e, più in generale, qualsiasi situazione che possa provocare un malfunzionamento nella gestione di risorse pubbliche. La pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere permette, infatti, di favorire forme di controllo diffuso anche da parte di Soggetti esterni e di svolgere un'importante azione deterrente per potenziali condotte illegali o irregolari; strumenti fondamentali per tale attività risultano essere le pubblicazioni in bacheca e sul sito ufficiali dell'Istituto, grazie alle quali è possibile anche ricevere suggerimenti dall'Utenza per le migliorie necessarie.

L'art. 11 del D. Lgs. n. 33/2013 ha esteso l'ambito di applicazione della disciplina in materia di trasparenza anche alle Autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione che, secondo quanto disposto dal comma 3 del citato articolo, provvedono all'attuazione di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza secondo le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

L'ISIA di Roma ha scelto di recepire in modo pieno le disposizioni di cui sopra riferite al D. Lgs. n. 33/2013, e ha adottato la presente sottosezione del Piano Triennale Anticorruzione adeguandone i contenuti.

In particolare, vengono rispettate le disposizioni in materia di pubblicazioni obbligatorie sul proprio sito ufficiale alla sezione "Amministrazione Trasparente", oltre agli aggiornamenti suddivisi con le seguenti scadenze:

- a) scadenza annuale per i dati che, per loro natura, non subiscono modifiche frequenti o la cui durata è tipicamente annuale (forniture, incarichi, ecc.);
- b) scadenza semestrale per i dati che sono suscettibili di modifiche frequenti, ma per i quali la norma non richiede espressamente modalità di aggiornamento eccessivamente onerose in quanto la pubblicazione implica per l'Amministrazione un impegno a livello organizzativo e di risorse dedicate;
- c) scadenza trimestrale o mensile, per i dati soggetti a frequenti cambiamenti (rilevazioni per la Funzione Pubblica, per il MIUR, Indice tempestività dei pagamenti, ecc.);
- d) aggiornamento tempestivo per i dati che è indispensabile siano pubblicati nell'immediatezza della loro adozione (bandi, comunicazioni a procedure in corso, e similari);

Per quanto attiene la durata dell'obbligo di pubblicazione, l'art. 8, c. 3, del D. Lgs. n. 33/2013 dispone che i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, siano pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Tuttavia, sono fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto disposto dall'art. 14, c. 2, e dall'art. 15, c. 4, del medesimo Decreto (obblighi di pubblicazione concernenti i componenti degli Organi di indirizzo politico e i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza).

Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.

Infine, l'ISIA di Roma applica tutte le disposizioni relative alla Trasparenza non esplicitamente richiamate nel presente Piano triennale, in particolare quelle relative all'accesso agli atti, con disponibilità di tutti gli archivi anche ben oltre i termini di cui sopra (accesso agli atti da effettuare secondo le disposizioni vigenti, nel rispetto della riservatezza ed entro i limiti degli interessi legittimi dei richiedenti, senza inutili ulteriori aggravati per l'Utenza).

10. La formazione e la comunicazione

La formazione del Personale costituisce una componente centrale del sistema di prevenzione della corruzione. Tramite l'attività di formazione s'intende assicurare la corretta e piena conoscenza dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal Piano da parte di tutto il Personale, anche in funzione del livello di coinvolgimento nei processi esposti al rischio di corruzione. Tenuto conto della natura dell'attività svolta nell'ISIA e della preparazione culturale e professionale di chi vi lavora, ovvero considerate le competenze e le conoscenze in tema di anticorruzione già possedute dal Personale, la formazione sarà rivolta principalmente a coloro che risultano coinvolti nelle seguenti attività:

- sistemi informativi gestionali, per aumentare il livello di trasparenza interno e per il monitoraggio delle misure previste dal Piano;
- principi di disponibilità dei dati e delle decisioni da parte degli Organi istituzionali;
- contratti e gestione degli appalti;
- normativa e pratiche nel campo dell'anticorruzione e nell'analisi e nella gestione del rischio.

La formazione sui sistemi informativi gestionali – intesi come strumenti che consentono di tracciare le comunicazioni e i flussi, oggettivare la possibilità di reperire informazioni e di effettuare rendiconti sui processi dell'Istituto, e che quindi contribuiscono alla prevenzione della corruzione – verrà erogata a tutte le Persone che lavorano nella struttura operativa, compatibilmente con le disponibilità di Bilancio e le esigenze di servizio, stanti sia le ristrettezze economiche, sia l'esiguità numerica del Personale in organico.

Sia per quel che riguarda la comunicazione interna, sia per quella verso l'esterno, al fine di favorire la diffusione della conoscenza del Piano e delle misure in esso contenute, lo stesso viene pubblicato sull'Albo e sul sito ufficiali dell'ISIA.

Inoltre, risulta ampia disponibilità da parte dell'Amministrazione per l'accesso agli atti, con la richiesta delle sole formalità minime necessarie e al solo fine di soddisfare le esigenze degli interessati (pur tutelando gli interessi di eventuali controinteressati).

11. Il Responsabile delle prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Il comma 7 dell'art. 1 della Legge Anticorruzione dispone che "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione".

Al riguardo, è da evidenziare che nelle Istituzioni AFAM non vi sono Dirigenti amministrativi.

Nelle more di disposizioni ministeriali al riguardo, l'ISIA di Roma ha innanzitutto voluto rispettare le scadenze previste dalla Legge Anticorruzione, sia tramite la stesura dei Piani Triennali, sia delle relative Relazioni annuali, sia tramite il comune accordo di incarico quale RPC alla Direttrice di ragioneria dell'Istituto (delibera del C.d.A. n. 274/2013), volendo con ciò evitare l'incarico alla figura apicale dell'Amministrazione dell'Istituto (ossia, al Direttore amministrativo) che avrebbe in tal modo assunto contemporaneamente le funzioni di "controllore" e di "controllato", così come già specificato nelle premesse.

Detta nomina è stata, poi, regolarmente comunicata alla ex CiViT tramite PEC e tramite aggiornamento nel sito "PerlaPA" della Funzione Pubblica.

La durata dell'incarico non ha previsto una scadenza; in tal modo si è inteso semplificare la relativa procedura, evitando eventuali interruzioni nel ruolo, con adozione di una nuova Delibera del Consiglio di Amministrazione solo nel caso di modifica dell'incarico.

Nel frattempo, sono state fornite indicazioni al riguardo dall'ANAC (vedi quanto meglio specificato nelle premesse) e l'attuale Responsabile per la Prevenzione della Corruzione risulta essere il Direttore *pro tempore* dell'ISIA di Roma.

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, l'RPC dispone di tutti i supporti in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'ISIA, nei limiti delle disponibilità di Bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, ai dati ed alle informazioni funzionali all'attività di controllo che comunque sono normalmente di pertinenza dei vertici gestionali. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e sensibili, per i quali l'RPC individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

Tra gli obblighi dell'RPC rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale.

Le responsabilità dell'RPC sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012.

12. Analisi e valutazione del rischio dei processi

Di seguito, l'analisi delle Aree di rischio (ulteriori rispetto alle due Aree interne individuate in precedente Capitolo, ed obbligatorie per tutte le Amministrazioni pubbliche così come riportato nell'apposito allegato al Piano Nazionale Anticorruzione citato):

Area acquisizione e progressione del Personale

Per il Personale tecnico-amministrativo vengono seguite le procedure previste dalla Contrattazione nazionale (avvio a selezione tramite il Collocamento per i Coadiutori e utilizzo di apposite graduatorie per la qualifica di Assistente amministrativo); considerata l'esiguità numerica del Personale in servizio, la turnazione risulta notevolmente ridotta; inoltre, non risultano contenziosi in essere.

La selezione dei Docenti resta, invece, di esclusiva competenza del Consiglio Accademico, relativamente alla individuazione delle migliori e più adeguate Personalità da assumere con contratto di co.co.co.

È da evidenziare che tali collaborazioni risultano ambite esclusivamente in rapporto al prestigio dell'Istituto, in quanto a livello economico comportano un compenso lordo pari ad euro 51,65/ora per le materie "Integrative" e di 2.114,89 per ora media settimanale per le materie "Curricolari"; in buona sostanza, il compenso medio mensile di un Docente ISIA non supera i mille euro, nonostante il similare impegno e nonostante l'equiparazione con i Docenti universitari ed accademici di prima fascia, che godono di ben altri riconoscimenti economici.

Rotazione del Personale: difficilmente realizzabile nell'ISIA di Roma, tenuto conto sia delle ridotte dimensioni dell'Istituto, sia del numero limitato di unità operanti al proprio interno (2 vertici "EP" non turnabili per contratto, 6 Assistenti con specifiche mansioni e competenze, e 4 Coadiutori la cui rotazione non comporterebbe alcun beneficio nella prevenzione della corruzione).

Nelle condizioni sopra esposte, una eventuale (ma difficilmente realizzabile) rotazione del Personale implicherebbe anche un mancato rispetto dei superiori principi di funzionamento della Pubblica Amministrazione quali efficienza ed efficacia, con conseguente disagio (se non impossibilità) nell'erogazione ottimale dei servizi all'utenza.

Inoltre, trattasi di Personale con contratto a tempo indeterminato (e, come tale, anche non trasferibile se non per gravi motivi) o con contratto a tempo determinato (e, come tale, in attesa di stabilizzazione ai sensi delle recenti disposizioni nazionali ed europee).

In tutti i casi, il predetto Personale svolge la propria mansione garantendo anche numerosi servizi ulteriori rispetto a quelli previsti dalla propria qualifica contrattuale; ciò grazie alla disponibilità dei singoli e del buon clima lavorativo costruito nel corso degli anni.

La progressione e la carriera in generale del Personale in organico segue quanto disposto al riguardo dalla Contrattazione Nazionale di Categoria dell'ex Comparto AFAM, nel quale l'ISIA di Roma è inserito ai sensi della Legge n. 508/1999 unitamente ad Accademie e Conservatori.

Gli eventuali (e rari) incarichi ad esterni, vengono coperti finanziariamente da fondi privati (come meglio specificato nella Parte generale e nelle Relazioni ai Bilanci già approvati e trasmessi a MEF e MIUR); in tutti i casi, vengono comunque rispettate le disposizioni al riguardo in tema di "Anagrafe delle prestazioni" (quindi, di trasparenza e pubblicità).

In sede di assunzione, viene richiesta anche apposita autocertificazione relativa all'incompatibilità con ulteriori incarichi (oltre ai Documenti di rito previsti dalla normativa vigente); inoltre, risultano rispettati i vincoli relativi agli incarichi a Personale ex dipendente dell'Istituto negli ultimi 3 anni.

Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Per la scelta dei Fornitori vengono attuate le relative procedure previste dal Regolamento di contabilità vigente per l'ISIA di Roma e dalle recenti disposizioni in tema di forniture per le Pubbliche Amministrazioni.

Opportunamente, si procede a procedure concorrenziali anche nei casi in cui sarebbe possibile un incarico diretto, per quanto fattibile.

Ove possibile, gli acquisti vengono effettuati su Consip / MePA.

Per evitare inutili scorte di magazzino e dispendiosi anticipi, e per evitare rischi di deperimento o smarrimento della merce, normalmente si procede all'acquisto di quantità minime dei beni di consumo.

Non risultano ad oggi esservi mai state controversie o contenziosi per le forniture; nei bandi di gara viene comunque previsto il ricorso ad un arbitrato per la risoluzione degli eventuali disaccordi, oltre alla previsione di una penale giornaliera per la mancata esecuzione di quanto oggetto dell'incarico.

Inoltre, considerate le specificità dell'Istituto e ove non diversamente attuabile, vi sono casi in cui è necessario rivolgersi ai pochi Fornitori specializzati per gli acquisti dei materiali di consumo destinati ai Laboratori ed alle esercitazioni didattiche nel campo del Design (specifico dell'ISIA di Roma).

Infine, prima dei pagamenti vengono attuate tutte quelle procedure previste dalle disposizioni vigenti in tema di saldo delle commesse pubbliche (ad esempio: verifica della regolarità contributiva tramite il Durc, verifica della tracciabilità di cui alla Legge n. 136/2000 e successive modifiche e integrazioni, verifica della presenza di eventuali cartelle esattoriali per i pochi pagamenti superiori ai 10.000,00 euro, certificazione antimafia/antiriciclaggio per eventuali bandi di gara, applicazione della procedura dello "*Split Payment* – Scissione dei pagamenti" con versamento diretto dell'IVA da parte dell'ISIA di Roma, ecc.).

Tutte le forniture risultano generalmente saldate entro i termini al riguardo previsti, previa verifica della regolarità della fornitura e della relativa documentazione.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, privi di effetto economico

Area a basso rischio in quanto le certificazioni rilasciate dall'Istituto si basano su documentazione normalmente conservata presso l'ISIA stesso e facilmente verificabile (ad esempio, certificati per Studenti, Docenti e Amministrativi).

Altri certificati vengono rilasciati a seguito di autocertificazione prodotta direttamente dagli interessati, con conseguente richiesta di riscontro del contenuto presso le Pubbliche Amministrazioni interessate (ad esempio: Laziodisu per le borse di studio, Università per i piani di studio in caso di trasferimenti degli Studenti, Istituti di provenienza in caso di trasferimento del Personale in organico, ecc.).

Al riguardo, è da segnalare l'estensione della possibilità di "autocertificazione" oramai a quasi tutti i provvedimenti amministrativi.

Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari, con effetto economico

Area a basso rischio in quanto:

- tutte le indennità destinate al Personale in organico vengono saldate dalla competente Ragioneria (procedura del "Cedolino Unico");
- i compensi per la didattica sono predeterminati da disposizioni ministeriali;
- sia la distribuzione del Fondo d'Istituto, sia eventuali compensi per attività extra (coperte finanziariamente da fondi provenienti da privati) vengono regolarmente comunicati alla competente Ragioneria Territoriale dello Stato per l'inserimento nel CUD.

f.to il Direttore
Prof. Massimiliano Datti